

ALLEGATO ALLA D.C. N. 30 DEL 29/03/2006

ORDINE DEL GIORNO

Presentato dai Gruppi Consiliari “Democratici di Sinistra” – “Cose Nuove per Castel Maggiore-Margherita” - “Partito della Rifondazione Comunista”

**IL CONSIGLIO COMUNALE DI CASTEL MAGGIORE RIUNITO IN SEDUTA
ORDINARIA IL 29 MARZO 2006**

Appresi

alcuni stralci della motivazione della sentenza della Terza Sezione Penale della Corte di Cassazione del 20 gennaio 2006 - composta di soli uomini - che, valutando meno devastante e quindi di minor gravità il reato di violenza sessuale contro una minorenni in quanto la vittima aveva già avuto rapporti sessuali con altri uomini, riconoscono le attenuanti al patrigno violentatore.

Rilevato che

dal 1996 la violenza sessuale è ritenuta dal nostro ordinamento penale delitto contro la persona;

la legge prevede aggravanti per i reati sessuali contro i minorenni;

i rapporti sessuali con minori di 16 anni da parte di adulti conviventi o in posizione dominante non possono, per legge, ritenersi consenzienti e comportano aggravanti di pena;

la Suprema Corte di Cassazione si è espressa negativamente in merito alla sentenza, invitando la Corte d'Appello di Cagliari a rivederla nel corso del prossimo dibattimento.

Considerato che

l'abuso nei confronti di una minorenni è universalmente condannato senza alcuna giustificazione e rischia di condizionare il futuro affettivo e sessuale di chi subisce la violenza, lasciando una traccia indelebile nella fase delicata e complessa di costruzione della propria identità;

questa sentenza contribuisce a confinare la vittima nel contesto di degrado familiare e culturale in cui la violenza è maturata.

Esprime

profondo sdegno per la sentenza citata, in netto contrasto con le norme giuridiche che prevedono la massima tutela alle vittime della violenza sessuale;

netta condanna nei confronti di una sentenza che viola i diritti, la libertà e la dignità delle donne e che, pur considerando riprovevole la violenza, valuta più lieve la manifestazione di forza e di potere dell'uomo nei confronti di una minorenni "colpevole" di avere già avuto rapporti sessuali.

Nell'esprimere la propria solidarietà alla giovane donna,

auspica

che la Corte d'Appello di Cagliari modifichi il suo orientamento verso questi tipi di reati, fortemente lesivi per il corpo e la psicologia della vittima, rivedendo la sentenza già emessa.

Chiede alle forze politiche e al Parlamento

di continuare a mantenere alta l'attenzione sui reati di violenza sessuale sollecitando il Presidente della Corte di Cassazione, affinché questi rientrino nella competenza della sezione dei reati contro la persona, coerentemente con quanto stabilito dalla legge, e non in quella dei reati contro la morale.

di sostenere, nelle sedi parlamentari e di governo, una maggior presenza delle donne nei più alti gradi di giurisdizione.

Ribadisce, con forza,

il principio secondo cui va riconosciuta la scelta delle donne nell'affermazione della propria sessualità;

la necessità di tutelare la salute sessuale e psicologica dei minori da ogni forma di violenza.